

## **BRASILE - 17-18 NOVEMBRE 2018**

Si è appena concluso il congresso: **“nuova cultura** arquitetura e engenharia em diálogo” che si è tenuto in Brasile, nella Mariapoli Ginetta.

Il programma incentrato sulle sfide e sul ruolo dei professionisti nella società alla luce della fraternità è stato molto dialogato con interventi sulla nuova cultura e approfondimenti sulle sfide di oggi e di domani anche tra più discipline.

Lo potremmo definire una pedana di lancio interdisciplinare, nell’operare insieme per la città e i nostri territori. Erano presenti non solo ingegneri e architetti ma diverse professioni, strati sociali ed età, di diverse città del Brasile, circa 50 persone. Ci siamo accorti che tra i partecipanti c’erano impegnati nell’Opera e non, e altri che, pur non inseriti nelle sue strutture, considerano la Mariapoli il loro sostegno, la base di fiducia per operare nei loro quartieri, come l’Associazione Ingegneri e Architetti del Comune di Vargem Grande che ha partecipato attivamente sostenendo anche concretamente l’incontro.

E’ stato un momento formativo che ci ha visto tutti protagonisti, in cui il vissuto, i temi e le esperienze, il profondo scambio hanno coinvolto totalmente tutti i presenti generando rapporti profondi e lanciando tutti in un impegno concreto di fraternità, per diffondere la nuova cultura!



Un momento molto significativo è stato quando divisi in sei gruppi interdisciplinari abbiamo lavorato insieme su una proposta del Comune di Vargem Grande, sostenuta dalla Associazione, per realizzare in diversi quartieri, sparsi nel territorio, degli spazi di socializzazione. Un’iniziativa già avviata in alcuni quartieri del Comune chiamata ‘adotta una piazza’ e che in questa occasione ha coinvolto il quartiere della Mariapoli Ginetta insieme al quartiere di fronte, Jardim Margarida, diverso per le sfide sociali presenti. Si erano già incontrati insieme, nei giorni precedenti, alcuni degli abitanti di questi due quartieri e, piccoli e grandi, avevano espresso i loro sogni per questi nuovi spazi di socializzazione.

Per tutti noi, di diverse professionalità, è stata un’occasione unica poter sperimentare insieme una nuova modalità di lavoro dove è più importante il processo che si attua che il progetto in sé stesso che poi risulterà espressione della comunità. Il lavoro dei gruppi presentato a tutti con grande entusiasmo ha segnato l’inizio di un percorso che continuerà nei due quartieri.



A conclusione un giovane diceva:... la riflessione fatta in questi giorni magari non ci ha fatto trovare soluzioni o ricette non abbiamo una risposta risolutiva a tutti i problemi, alle domande che forse non ci eravamo fatte prima, ma dobbiamo continuamente tener vive queste riflessioni nella nostra vita accademica e professionale, e col tempo, queste domande avranno le risposte... La condivisione rende tutto molto vivo attraverso le esperienze vissute: l'incontro non si chiude qua! Siamo entrati nel processo ormai inarrestabile di fare cose nuove insieme perché in questi giorni l'abbiamo sperimentato e prima di partire i presenti hanno espresso il desiderio moltiplicare momenti e attività di questo tipo nelle loro città.



Iole, Giovanni, Mario con Fatima, Mila, Miriam, Rodrigo, Marina, Carlo, Eliete, Julio (gruppo di Ingegneri e architetti del Brasile che hanno organizzato l'incontro)